

Italians in London

Newsletter 39

Exploring London and environs
Esplorando Londra e dintorni



**If you were
visiting London
tomorrow**



**you'd read
our newsletter**

39:



Qualifica Commons Attribution
3.0 General license

	Presentazione	4
Britannicità	Cabine telefoniche	5
Mercati	Hounslow West Station Market	6-9
Municipalità londinesi	Whaltmam Forest	10-15
Fonti	De excidio Britanniae	16-17
Italiani @ Londra	Lorenzo Carpitella, esperienza a Londra	18-19
Italiani @ Londra	Sara Lunardi, Ecliptic, ebook e libro	20-21
Italiani @ Londra	Quarry, una ventata di breezy pop a Londra	22
Days out	Brighton	23
Imprese a Londra	RICOL, Interpreters Cooperative of London Ltd	24-25
Italiani @ Londra	Informazioni	26

Questo numero inizia con le cabine telefoniche rosse che un tempo eravamo abituati a vedere ovunque; oggi sono divenute una rarità.

Il mercato che abbiamo visitato per voi è **Hounslow West Station Market**, che come lascia intendere la denominazione, trovate proprio all'uscita della stazione della metropolitana omonima; si svolge nel parcheggio antistante, è animato ma non è entusiasmante.

La municipalità londinese che vi presentiamo in questo numero è **Waltham Forest**, che si trova nell'estremo nord della capitale britannica. Sicuramente non è il miglior "borough" di Londra e presenta solo alcune zone, secondo noi, che valgano la pena di essere visitate. Ovviamente, "de gustibus".

Per la storia dell'Inghilterra, esattamente per le sue fonti, trattiamo di **De excidio et conquestu Britanniae**, importantissima opera di Gilda, risalente al V-V secolo, perché ci fornisce informazioni importantissime sulla Britannia del tempo ed anteriore.

Importantissimo per i nostri lettori è l'articolo inviatoci da **Lorenzo Carpitella**, un giovane italiano di Mestre trasferitosi da poco a Londra: riteniamo l'articolo molto significativo, visto che fa capire tutta l'energia positiva di cui occorre disporre per affrontare le sfide della capitale britannica, in modo da saper sfruttare le enormi opportunità offerte.

Viene poi un altro articolo relativo ad un e-book e libro di un'altra italiana, **Sara Lunardi**, intitolato "Ecliptic", che potete leggere.

L'articolo successivo si riferisce ad un altro italiano, **Quarry**, pseudonimo di Vittorio Tolomeo, che porta a novembre a Londra una ventata di breezy pop.

Riprendendo il filone delle pagine "Days out", relativo alle destinazioni facilmente raggiungibili da Londra, forniamo alcune immagini di **Brighton**.

Infine, segnaliamo la **RICOL, Interpreters Cooperative of London Ltd**, una cooperativa che opera nel campo delle traduzioni, interpretariato e formazione.

Concludiamo, ricordandovi che potete inviarci le vostre impressioni non solo tramite le e-mail di seguito segnalate, ma anche utilizzare un modulo sul nostro sito web.

newsletter@italiansinlondon.co.uk

english@italiansinlondon.co.uk



Le informazioni fornite tramite questo file pdf vogliono rappresentare una guida di riferimento. Abbiamo verificato con cura tali informazioni e le abbiamo pubblicate in buona fede. Tuttavia, decliniamo ogni responsabilità, non rispondendo della loro esattezza. "Exploring London and environs - Esplorando Londra e dintorni" rappresenta un'anteprima dei contenuti appena aggiunti o in procinto di esserlo sul nostro sito, che Vi mostriamo in modo da poter ricevere da Voi commenti relativi al loro gradimento o meno. Restiamo in attesa di ricevere i Vostri suggerimenti, le Vostre critiche o correzioni all'indirizzo di posta elettronica newsletter@italiansinlondon.co.uk

This pdf file provides useful information for your guidance. We have carefully checked it and published it in good faith. However, we are not legally responsible for how accurate it is. 'Exploring London and environs - Esplorando Londra e dintorni' is a preview of contents just added or about to be added onto www.italiansinlondon.co.uk, which are showed in advance to get your appreciation or dislike. For comments, suggestions or corrections, please email us at newsletter@italiansinlondon.co.uk

© 2013 www.italiansinlondon.co.uk



Uno dei simboli della britannicità è rappresentato dalle vecchie cabine del telefono rosse, chiamate "Red Telephone Box", anche se pare che la denominazione corretta sia "Red Telephone Kiosk". Erano diffusissime fino a qualche decennio fa, poi, dapprima la diffusione dei telefoni fissi, poi l'esplosione dei cellulari, hanno decretato la crisi di questo tradizionale ed economico strumento di comunicazione. A Londra, cominciarono ad essere rimpiazzate dai telefoni moderni, magari funzionali, ma non amati dai turisti e nemmeno dagli stessi Londinesi. Pertanto, almeno in centro, la British Telecom ne ha lasciato un

certo numero, per la gioia dei turisti che le fotografano ed in cui si fanno fotografare con piacere. La prima cabina telefonica rossa, la "K1" (Kiosk 1) venne introdotta nel 1920. Nel 1924, venne indetto un concorso dalle Poste per un nuovo modello, che fu vinto dal celebre Architetto Sir Giles Gilbert Scott, che successivamente, disegnò nuovi modelli, di cui, quello più noto è il K6, ideato in occasione del Giubileo d'argento del Re Giorgio V (1935, anche se la vera produzione iniziò il successivo anno). Trattasi appunto della cabina di cui discorriamo e che sempre di più dobbiamo cercare come nella "caccia al tesoro".

Nella classifica dell'Education First (EF) sulla conoscenza della lingua inglese in 60 nazioni del mondo l'Italia si è classificata 32esima dopo Paesi come l'Uruguay, il Vietnam e lo Sri Lanka. L'indagine ha evidenziato anche come tra conoscenza dell'inglese e sviluppo socio-economico di uno Stato ci sia una forte correlazione: sarà forse per questo che l'Italia non riesce a uscire dalla crisi e ad aprirsi a nuove prospettive di crescita occupazionale, sociale ed economica?

Scopri di più sull'importanza dell'inglese nel mondo del lavoro in questo articolo: <http://opinioni-master.it/importanza-inglese-nel-mondo-del-lavoro/>



Il mercato si tiene nel parcheggio appena usciti dalla metropolitana. L'indirizzo esatto è Bath Road, Hounslow, London TW3 3DH. Le bancarelle sono all'incirca un centinaio, talvolta fino a centocinquanta. Sebbene l'orario sia quello che vedete nell'immagine di cui sopra, di sabato le merci restano esposte più a lungo, anche oltre l'orario indicato. Tuttavia, la domenica la maggior parte dei venditori comincia ad impacchettare le merci sin dall'ora di pranzo. In merito alle merci in vendita,

come mostrano le immagini, sono davvero variegata: maglie, pantaloni, attrezzi vari, mobili, carne, frutta e verdura, tappeti, materassi, borse e valige, calzini, mobilia, tantissimi articoli di seconda mano, generalmente usati abbastanza e, quindi, logori, comunque, sicuramente scadenti dal punto di vista qualitativo. Se cercate, perciò, articoli di qualità, andate altrove! Se invece, il vostro obiettivo è bighellonare e cercare qualcosa a buon mercato ma senza pretese, allora siete nel posto giusto!

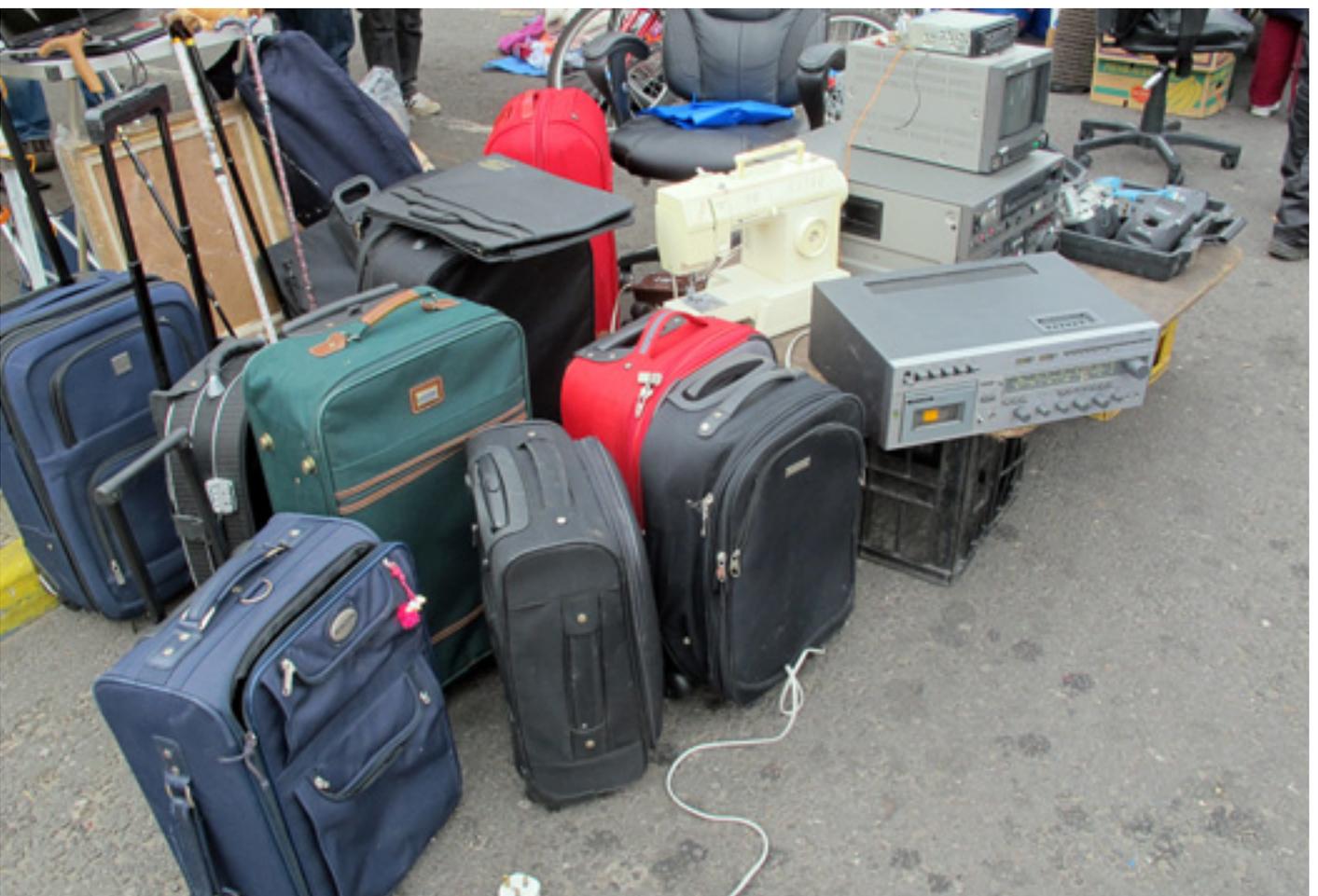
“The clothes are not the best available.”

Info	
Municipalità	London Borough of Hounslow
Indirizzo	Londra esterna (Outer London)
Metropolitana	Hounslow West
Orario	Lo leggete nell'immagine di cui sopra, sabato e domenica dalle 8 alle 17.
Valutazione	E' un mercato non piccolissimo, ma come mostrano le immagini, abbastanza scadente dal punto di vista qualitativo.



Hounslow West Station Market





'The south of the borough contrasts markedly with the north.'

Caratteristiche della municipalità

Il **London Borough of Waltham Forest** è una municipalità delle **Londra esterna** (Outer London) nell'estremo nord-est della capital Britannica. Venne creato nel 1965, unendo il Metropolitan Borough of Chingford, il Metropolitan Borough of Leyton ed il Metropolitan Borough of Walthamstow, trasferito a Londra dall'Essex, con cui l'attuale municipalità confina a nord. Ad ovest, Waltham Forest confina con Haringey ed Enfield, proprio dove il fiume Lea e le aree verdi circostanti creano una fascia verde, che divide Londra nord da Londra est, mentre ad est confina con Redbridge, a sud con Hackney e Newham. **Vi è un notevole contrasto tra la sezione meridionale e quella settentrionale di Waltham Forest, dal punto di vista etnico e socio-economico**, tanto che, in senso lato, la prima viene spesso vista come parte dell'East End (unitamente alle vicine Clapton, Stratford and Forest Gate) e si presenta come un distretto urbano, mentre la seconda presenta ampi spazi Verdi. Il London Boroughs of Waltham Forest è stato una delle sei municipalità londinesi ad ospitare le Olimpiadi estive 2012. Come al solito, riportiamo l'elenco dei collegi elettorali (wards) di Waltham Forest, procedendo da nord a sud, e seguendo la direttrice ovest-est:

- All'estremo nord, troviamo Chingford Green, vengono poi Endlebury, Valley, Larkswood e Hatch Lane; a tal punto, ci sono Higham Hill, William Morris, Chapel End, Hale End and Highams Park;
- Nella zona centrale di Waltham Forest, troviamo High Street, Markhouse, Hoe Street e Wood Street;
- La zona meridionale è formata da Lea Bridge, Forest e ancora più a sud da Leyton, Grove Green, Leytonstone, Cathall e Cann Hall.

I principali centri urbani della municipalità sono, a nord, Chingford, nella zona centrale, Walthamstow (dove si trovano gli uffici comunali), ed a sud, Leyton e Leytonstone. La presenza musulmana è massiccia:

a Londra, Waltham Forest segue solo Newham e Tower Hamlets, ed ospita la quinta comunità islamica in Inghilterra. Va notato che Waltham Forest non ha neanche un teatro attivo, visto che l'ultimo The Waltham Forest Theatre, ubicato a Lloyds Park, venne demolito nel 2011. In aggiunta, mancano anche i cinema, visto che l'ultimo EMD (Granada) Walthamstow) chiuse nel 2003.

Storia di Waltham Forest

La frequentazione di Waltham Forest è remota, tanto che sono state rinvenute tracce relative all'Età della pietra. L'area svolse un importante ruolo al tempo dei Romani, tanto che sono state trovate delle rovine sparse nella municipalità, il cui nome si riallaccia all'antica Epping Forest (un provvedimento del 1878 ha permesso la conservazione della foresta), la cui parte meridionale ricade in Waltham Forest, tanto che vi fu una petizione contro l'attribuzione dell'attuale nome "Walthamstow. Coloro i quali sono patiti per il calcio, sapiano che David Beckham nacque in questa parte di Londra, il 2 maggio 1975, esattamente al Whipps Cross Hospital (E11 1NR) e crebbe nella vicina Norman Road (Leytonstone, E10).

Siti di interesse

Pump House Steam and Transport Museum

Noto in precedenza come "Lea Valley Experience", il Walthamstow Pump House and Transport Museum ospita una crescente raccolta di mezzi di trasporto ed attrezzi vari, che dimostrano l'importanza che il Paese ha attribuito all'energia ed i trasporti. Il Museo è ospitato presso un edificio vittoriano che funse da stazione di pompaggio delle acque reflue. E' dedicato

'Many Stone Age remains have been found in the area. Roman remains have also been found scattered around the borough, proving Waltham Forest was a significant area of Roman occupation.'

alla storia della tecnologia e dell'industria dell'area, con particolare enfasi sul trasporto e le innovazioni produttive che si ottennero nella Lea Valley. Il Museo è attualmente in trasformazione e si trova al numero 10 di Access Road, Walthamstow London E17 8AX. E' aperto al pubblico, con ingresso gratuito, di domenica dalle 11 alle 16, con ultimo ingresso alle 15,30. E' possibile procedere a visite di gruppo, mercoledì e giovedì, previo accordo telefonico (07 930 662 252).

William Morris Gallery

La William Morris Gallery offre ai visitatori un incontro "ravvicinato" con William Morris, che nacque a Walthamstow nel 1834, e fu un influente e rivoluzionario designer vittoriano, ma anche artigiano, scrittore, attivista sociale e politico. All'inizio del XX secolo, la Walthamstow Antiquarian Society iniziò a raccogliere oggetti relative a William Morris, in modo da poter realizzare un Museo nella sua città natale. Nel 1934, I festeggiamenti per il centenario della sua nascita diedero nuovo impulso a questa idea. Immediatamente dopo, la locale municipalità ricevette due importanti collezioni d'arte, Brangwyn Gift e Mackmurdo Bequest, che formarono il nucleo di una collezione che ha continuato a crescere da allora. Nel 2012, la Galleria è stata ristrutturata, in modo da poter offrire maggior spazio espositivo e possibilità di rotazione degli oggetti mostrati.

Quelli non mostrati (reserve collection) sono visibili su appuntamento (contattare wmg.enquiries@walthamforest.gov.uk). La William Morris Gallery ospita oltre 10.000 articoli che illustrano la storia della vita e del ciclo artistico William Morris. Le gallerie sono ordinate tematicamente e sono focalizzate su significative collezioni internazionali di diversi articoli, come ceramiche, dipinti, progetti, articoli personali di William Morris e suoi collaboratori. Gli oggetti in esposizione vengono anche illustrati tramite cortometraggi, audio ed interattività. In aggiunta, nella Galleria sono esposte anche opere d'arte ed artigianali di altri Artisti, come Arthur Heygate Mackmurdo, William De Morgan, Walter Crane, May Morris, George Jack, Christopher Whall, Frank Brangwyn (1867-1956), il quale, in gioventù, svolse un breve praticantato con Morris e collaboratori, finendo per divenire uno dei principali originari benefattori, visto che spinto da un Artista locale, Walter Spradbery, Brangwyn donò alla Galleria molti suoi lavori, tra cui dipinti ad olio, ceramiche, stampe, nonché importanti raccolte di lavori di Artisti del XIX e XX secolo. E' stata fatta anche una buona rappresentazione dei più stretti collaboratori di Morris, come Edward Burne-Jones, Dante Gabriel Rossetti e Philip Webb. La visita alla Galleria è gratuita e può essere effettuata dal mercoledì alla domenica dalle 10 alle 17. Per giungere alla Galleria, basta passeggiare meno di un quarto d'ora dalla stazione di Walthamstow Central. Ci sono anche treni diretti da Liverpool Street.

Info

Municipalità	London Borough of Waltham Forest
Indirizzo	Londra esterna (Outer London)
Metropolitana	Leyton, Leytonstone, Walthamstow Central, Blackhorse Road
Overground	Walthamstow Queens Road, Blackhorse Road, Leyton Midland Road, Leytonstone High Road
Valutazione	Se dovessimo esprimere un giudizio entusiasta sul Waltham Forest, non vi scriveremmo ciò che realmente pensiamo! Salvo specifici punti, questa municipalità non ci sembra "speciale". Per giungere fino a qui, dovete avere un motivo particolare, un interesse. Pertanto, selezionate attentamente ciò che ritenete utile da vedere.

Vestry House Museum

Ubicato nella omonima struttura (Vestry House eretta nel 1730), nel villaggio storico di Walthamstow, il Museo presenta la storia di Waltham Forest attraverso mostre permanenti e speciali. Dietro appuntamento, è possibile anche vedere foto d'archivio. E' aperto dal mercoledì alla domenica dalle 10 alle 17. Potete raggiungere il Museo sia camminando per sette minuti da Walthamstow Central, terminale della Victoria line, oppure 10 minuti dalla stazione di Queens Road.

Spazi Verdi

In questa municipalità londinese ci sono molti spazi verdi e piste ciclabili. Tra le aree verdi, ricordiamo Lloyd and Aveling Park, Ridgeway Park, Langthorne Park, Memorial Park, Abbots Park, Coronation Gardens, Lee Valley Park. Vi sono anche parchi e giardini di minori dimensioni. Non vanno dimenticati gli "Allotments", che i residenti utilizzano per realizzare il proprio orto e produrre prodotti "organici".

Brooks Farm

Brooks Farm è una fattoria a Skeltons Lane Park, (Leyton, E10). La visita è gratuita, anche se si paga quando si tratta di gruppi (in questo caso occorre prenotare la visita in anticipo). Si tratta di una fattoria semi-attiva con animali tradizionali. Poiché l'attività è stagionale, gli animali che si vedono cambiano nel corso dell'anno. Vi sono naturalmente mucche, capre, pecore, cavallini, galline e polli, tacchini, oche, anatre,

uccelli vari, cincillà, conigli, porcellini d'India, furetti. La visita può essere effettuata dal martedì alla domenica (ed i lunedì festivi), da novembre a marzo (9,30-16) e da aprile ad ottobre (10,30-17). Per raggiungere la fattoria potete usare il torpedone (bus) 69, 97, W16 o la British Rail (Leyton Midland Station).

Altri siti di interesse

Tra i numerosi "Listed buildings" a Waltham Forest, ci limitiamo a segnalare **St. Mary's Church** (Church End E17), già esistente nel XII secolo, è la Chiesa parrocchiale originaria di Walthamstow, anche se è stata modificata nel corso dei secoli; **Monoux Almshouses** (Church Hill E17), erette nel 1527 da George Monoux, anche se l'ala occidentale venne ricostruita nel 1956, perché danneggiata da una bomba della Seconda Guerra Mondiale; **The Ancient House** (2-8 Church Lane E17), edificio del XV secolo, eretto probabilmente sul sito originario della Walthamstow Toni manor house; **Carbis Cottage** (The Green Walk E4), probabilmente risalente al XVII secolo, quando Chingford Green era un villaggio rurale; **No 500 High Road** (Leyton E10), probabilmente il più antico edificio di Leyton e risalente sostanzialmente al XVI secolo; **The Old Town Hall** (Orford Road E17), eretta nel 1866, in stile italico e ristrutturata nel 1994; **Old Butcher's Shop** (Wood Street E17), una macelleria risalente al XVIII secolo; **Clock House** (Wood Street E17), edificio risalente al XVIII secolo, ma con balconi coperti nel retro, risalenti al secolo successivo. Fu la casa di un mercante olandese di successo, Sir Jacob Jacobson.









De excidio et conquestu Britanniae

De excidio et conquestu Britanniae (Sulla rovina della Britannia) è il titolo con cui è conosciuta l'opera **De excidio et conquestu Britanniae ac flebili castigatione in reges, principes et sacerdotes**, scritta da Gilda, in cui l'Autore riporta una narrazione moralistica degli eventi storici della Britannia dalla conquista romana ai suoi tempi, effettuando anche una descrizione geografica del Paese.

Gilda compose il De Excidio al fine di predicare ai suoi contemporanei alla maniera di un profeta del Vecchio testamento, non per raccontare eventi passati ai posteri. Tuttavia, fornisce molti elementi storici, che sono funzionali ai fini del suo discorso, anche se spesso non sono molto accurati. Si tratta, comunque, di un'opera importantissima per la storia dell'Inghilterra, trattandosi di **una delle poche fonti britanniche scritte relative al VI secolo, realizzata da un quasi contemporaneo degli eventi britannici del V-VI secolo**. La datazione dell'opera normalmente viene fatta attorno al 540, anche se vi è chi la anticipa al primo quarto del VI secolo, o addirittura prima.

Gilda descrive le condizioni della Britannia abbandonata dalle legioni romane tra il 409 ed il 410, e perciò esposta, sin dall'inizio del V secolo, alle incursioni di Pitti, Scoti e Sassoni. Tali incursioni rappresentano per l'Autore il castigo inflitto da Dio ai colpevoli Britanni, ai quali aveva inviato un chiarissimo segno per far capire loro la gravità della situazione, la pestilenza:

Gildae De excidio, 22: ... *pestifera namque lues feraliter insipienti populo incumbit, quae in brevi tantam eius multitudinem remoto mucrone sternit, quantam ne possint vivi humare. sed ne hac quidem emendantur, ut illud Esaiiae prophetae in eo quoque impleretur dicentis: 'et vocavit deus ad planctum et ad calvitium et ad cingulum sacci: ecce vitulos occidere et iugulare arietes, ecce manducare et bibere et dicere: manducemus et bibamus, cras enim moriamur;*

Gildae De excidio, 22: *Interea volente deo purgare familiam suam et tanta malorum labe infectam auditu tantum tribulationis emendare, non ignoti rumoris penniger ceu volatus arrectas omnium penetrat aures iamiamque adventus veterum volentium penitus delere et inhabitare solito more a fine usque ad terminum regionem.*

Innanzitutto, secondo Gilda, la vulnerabilità Britannia alle incursioni barbare era dovuta al fatto che i Britanni avevano dimenticato il modello di civiltà tramandato dall'Impero romano. Anzi, Gilda si esprime negativamente nei confronti dei Britanni per la loro ostilità verso i Romani, anche se in De excidio non manca di effettuare riferimenti agli abusi compiuti dai Romani. In secondo luogo, i Britanni meritavano la "punizione divina" delle incursioni poiché avevano eletto dei sovrani incapaci e crudeli, che avevano sfibrato il regno con

lotte intestine, anziché unirsi e respingere dalla Britannia gli invasori:

Gildae De excidio, 21: *ungebantur reges non per deum, sed qui ceteris crudeliores exstarent, et paulo post ab unctioribus non pro veri examinatione trucidabantur aliis electis trucioribus;* 27: *Reges habet Britannia, sed tyranni ... belligerantes, sed civilia et iniusta bella agentes;*

Anche i religiosi avevano la loro buona parte di colpa, dato che alla debolezza del potere secolare, si affiancava la depravazione del clero: nel *De excidio* si legge che i sacerdoti erano stolti, senza remore, non pastori d'anime ma lupi famelici, interessati a soddisfare i propri vizi e disinteressati ai bisogni del popolo. Pertanto, la Britannia, era destinata alla disfatta, non potendo essere guidata e confortata dalla Fede.

Tuttavia, nonostante la punizione divina fosse la giusta pena per la decadenza dell'isola, la mancanza di rispetto verso il Sacro e pietà verso gli uomini, il popolo peccatore, l'abulia dei ceti dominanti, non doveva venir meno la speranza della salvezza, ottenibile per Gildas, solo con la penitenza:

Gildae De excidio, 24: ut avertatur furor domini a vobis misericorditer dicentis: nolo mortem peccatoris, sed ut convertatur et viva.

De excidio et conquestu Britanniae

Prima parte: spiegazione dell'opera e breve narrazione della Britannia romana dalla conquista fino ai tempi di Gilda (prima fonte storica a menzionare sia Ambrosius Aurelianus, che la vittoria dei Britanni nella Battaglia del Mons Badonicus);

Seconda parte: condanna di cinque sovrani (Gilda è l'unica fonte contemporanea a riguardo, anche se non è nota la ragione della sua acredine);

Terza parte: aspra critica del Clero del tempo, senza che Gilda fornisca nominativi.

Notizie sulla vita di Gilda

Non è nota l'esatta data di nascita di Gilda (gildës) "sapiens" (Il Saggio), Gildas Badonicus, venerato come Santo dalla Chiesa Cattolica, nonostante che nel *De Excidio Britanniae*, Egli abbia scritto che la "Battaglia del Monte Badon" o Mons Badonicus, Badon Hill o Mynydd Badon, in cui si fronteggiarono, da un lato, i vincitori Britannici e Celti, dall'altro, gli sconfitti Anglo-Sassoni si sia tenuta "44 anni e un mese fa, nell'anno della mia nascita". Non solo non è certo il tempo, ma neppure si conosce esattamente il luogo in cui lo scontro avvenne e, conseguentemente, la data di nascita di Gildas, alcuni la collocano nel 516, altri nel 510, altri ancora nel 494 o 493. Forse nato da una famiglia di nobili britannici, venne affidato alle cure dell'Abate Iltud. Presa la tunica (forse verso il 518), iniziò la sua predicazione dapprima nelle zone settentrionali della Gran Bretagna, dove il Cristianesimo era quasi scomparso; poi, a seguito della morte di Patrizio d'Irlanda, che determinò la decadenza del Cristianesimo, si trasferì in Irlanda, dove svolse un'in-

tensa attività volta al rafforzamento della presenza religiosa ed all'integrità della fede. Fu pellegrino a Roma ed al ritorno, eremita, si fermò nell'Isola di Houat (Île-d'Houat), presso la costa bretonne. Venne a contatto con dei pescatori, e, perciò, si ritrovò attorniato da una numerosa schiera di discepoli. Tornò sulla terraferma e si recò in Francia e fondò una delle prime grandi abbazie dell'Armorica, quella di Rhuis (di fronte all'isola di Houat), di cui divenne Abate e dove, verso il 540, scrisse la sua opera principale, **De excidio et conquestu Britanniae ac flebili castigatione in reges, principes ac sacerdotes**. Inoltre, erudito, conosceva la Bibbia, i poeti latini e gli Autori cristiani, e compose anche **De paenitentia** (manuale per la confessione delle colpe), e, in endecasillabi accentuativi, una **Oratio pro itineris et navigationis prosperitate**. Gilda continuò la sua predicazione in Cornovaglia, dove fondò altri monasteri, ma morì nell'Île-d'Houat, pare il 29 gennaio 570, ma venne sepolto nel Monastero di Rhuis.



Da poco sono sbarcato a Londra... Impressioni di un giovane ventiquattrenne, arrivato da poco nella capitale europea più attrattiva per i giovani

Sì, tutto il mondo è paese... ma, per tanti aspetti, Londra è tutto un altro mondo! Sono arrivato da Mestre da poco più di un mese e una valanga di sensazioni ed emozioni nuove mi ha come travolto. Al mio arrivo nella capitale inglese da tipico ragazzo italiano legato alla famiglia, agli amici, ai luoghi dove si nasce e si cresce, mi sono sentito paracadutato in un'altra vita. Assolutamente differente. Ciò ha messo in discussione tutte le mie sicurezze. Tutto quello che prima davo per scontato. Da subito.

Le news che giungono in Italia da qui - come quelle tristi di questi giorni - sono spesso una versione distorta, esagerata della realtà. È una versione giornalistica, tende a drammatizzare. Il suo scopo è fare audience. Le zone centrali di questa metropoli, per esempio, non sono meno sicure di tantissime altre capitali europee. Siamo noi spesso ad essere spaventati dalla diversità di culture, di ritmi o costumi, a cui non siamo abituati. "Nonostante tutto, l'Inghilterra è un paese sicuro" ripeteva ieri il Console Generale di Londra, Massimiliano Mazzanti. Era alla festa italiana dei "Maestri del Lavoro" onorificenza conferita dal Presidente della Repubblica a lavoratori insigni. C'ero anch'io. Ospite assolutamente casuale, al Centro Scalabrini.

Una fisarmonica, un bel menu tricolore, più di un centinaio di vecchi combattenti nella dura, gloriosa battaglia della nostra emigrazione in Gran Bretagna oltre al Console... sembrava un pezzo d'Italia nel cuore di Londra. All'inizio, un brindisi rituale alla Regina. Poi, l'inno nazionale inglese ascoltato in piedi con sacro rispetto e un brindisi al Presidente Napolitano con il canto Fratelli d'Italia, che sempre ti commuove. Ti penetra dentro, quando sei in terra straniera. E mi dicevo: questa gente respira con due polmoni, per davvero. Italiano e inglese!

Anche per me i primi passi non sono stati per nulla facili. Proveniente dalla piccola,

tranquilla terra veneziana mi sono ritrovato in un'immensa città straniera. Lontano fisicamente dai tuoi e dalla sicurezza della quotidianità. In fondo, noi italiani siamo legati ai nostri luoghi, al nostro paese. Quasi fossilizzati. Sia per tradizione e per cultura. Ma anche spesso per una totale mancanza di legame o interesse internazionale... In più si aggiungono un sistema scolastico stagnante e un quadro istituzionale quasi inerte verso il mondo.

La mia prima lotta è stata trovare un alloggio, una semplice camera. Semplice a dire, ma complicato a farsi in una città dove i prezzi sono alle stelle e tutti ne approfittano. La seconda, invece, è stata adattarmi allo stile di vita londinese, fatto di fast food o take away. Qui non c'è la cultura del pranzo o cena in compagnia. Durante il giorno la maggior parte delle persone mangia un pasto veloce già pronto. Non di rado mi capita di cenare, mentre parlo via skype con la mia famiglia! Recupero, così, quel legame della conversazione a tavola, che rientra nelle tante piccole cose di cui ho nostalgia.

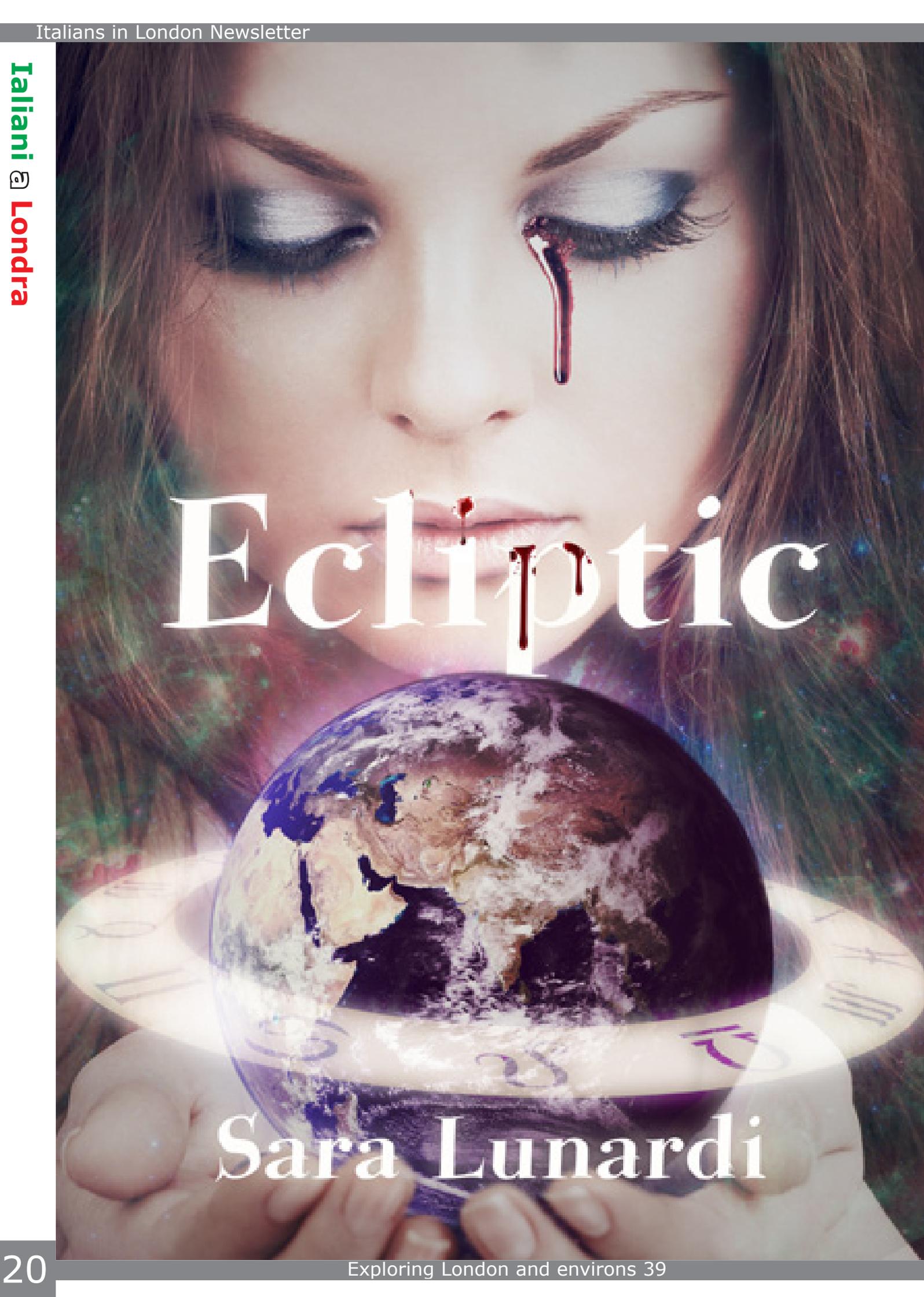
Quello che, invece, non mi manca affatto sono l'inaffidabilità del trasporto pubblico italiano e le lungaggini burocratiche. Qui non si perdono tempo ed energie per niente, l'efficienza è un aspetto onnipresente e qualora non dovesse essere garantita non mancano mai le scuse pubbliche, accompagnate dal fare il possibile per rimediare al problema. Ho colto che il motivo principale per cui tantissimi giovani arrivano qui è la fuga dal nostro sistema. Cercano un futuro e delle opportunità, che la nostra patria non è in grado o non ha interesse a fornirci. Anche se questa nuova ondata di emigrazione è differente da quella dei nostri "nonni" di decenni fa. I giovani sono già pronti a un'apertura totale verso l'internazionalità, che la città fornisce subito. Non vengono semplicemente in cerca di fortuna. Ma per sentirsi cittadini del mondo. Per uscire dall'immobilismo di una terra che ancora sa di feudalesimo, di clientelismo o di raccomandazioni. Laura, arrivata da poco da Catania, lavora già da Barbieri, grande negozio di abbigliamento di alta moda in centro. La prima domanda che si sente sempre fare: "Ma chi ti ha raccomandato?" Nessuno!

Tutti i giovani che incontro non hanno più la necessità di ritrovarsi con i loro compaesani, per istituire una piccola comunità come era in passato. Subito si integrano in una realtà multietnica e multiculturale. Proprio come pesci nell'acqua. Qui c'è una grande integrazione culturale a tutti i livelli. Così è cosa normale trovare nella stessa carrozza della metro una donna araba con il burqa, un metallaro tatuato, una famiglia indiana, un impiegato della City in giacca e cravatta. Nel mio stesso laboratorio all'Università c'è un grande mix culturale fatto di inglesi, spagnoli, cinesi, portoghesi, indiani e italiani. Tutto il mondo riunito in un unico posto. Dove l'intolleranza per la diversità assume le dimensioni di una vergognosa ignoranza primitiva e controproducente!

Invece, per i nostri primi emigrati, ormai anziani, era arrivare in una terra straniera, quando non esistevano i mezzi di comunicazioni moderni che abbattono le distanze. Non conoscevano la lingua locale. Era fondamentale incontrarsi, informarsi, trovare agganci e aiuti... Io non posso che ritenermi estremamente fortunato. I primi giorni li ho trascorsi al Centro Scalabrini, una piccola oasi di pace e di familiarità nel sud di Londra, che mi ha fatto sentire subito a casa. Un posto dove è sempre bello tornare per un saluto o una chiaccherata davanti un buon caffè. E così sono qui capitato l'altra domenica in piena festa dei Maestri del lavoro. Ho avuto il biglietto di visita del Console italiano per contattarlo quando necessario. Semplicità e cordialità, grandi doti inglesi, le noti qui anche nelle nostre Autorità. In mezzo alla festa pensavo come il termine "lavoro" stia nelle prime parole della nostra Costituzione. Ma il nostro Stato sembra essersene dimenticato.

Ad un mio collega inglese all'Università spiegavo proprio l'altro giorno come il nostro Stato abbia perso di vista l'importanza del lavoro. E preferisca finanziare con sistemi di cassa integrazione o di assegni di disoccupazione, piuttosto che creare nuovi posti di lavoro. Come un cane che si morde la coda. Quando poi raccontavo che da noi proprio lo Stato talvolta non paga le industrie a cui commissiona i lavori, il mio intercuttore ne rimaneva interdetto. Upset. Pareva che gli parlassi di Marte... ed è invece la mia terra! Quando, poi, accennavo ai personaggi "famosi" del nostro panorama politico il tono della domanda si faceva stranamente duro: "Why don't you vote for different people?!" (Ma perchè non votate altra gente?!) Sono rimasto senza parole.

Lorenzo Carpitella

A close-up photograph of a woman with long brown hair and dramatic eye makeup. A single, thick, dark tear is falling from her right eye. She is holding a small, realistic globe of the Earth in her hands, which are positioned over a glowing zodiac wheel. The background is a soft, ethereal purple and blue with faint star patterns.

Ecliptic

Sara Lunardi

Ecliptic is the urban fantasy debut from Sara Lunardi which follows the lives of two ordinary teenagers who suddenly find themselves endowed with physical and mental abilities out of the ordinary. The teenagers enter a dangerous and epic battle in which they must fight to save planet Earth.

La lettura della presentazione dell'e-book "Ecliptic", Autrice Sara Lunardi, a cura di Kindle Direct Publishing RRP (£1.94) e libro cartaceo (paperback) a cura di CreateSpace RRP (£8.50), suggerisce una lettura interessante. Per cui, abbiamo intervistato l'Autrice, nata e cresciuta in Italia, ma trasferitasi a Londra, dove vive a Croydon. Quando non si dedica alla scrittura, Sara è una "freelance beauty consultant" e la manager di un wellness and beauty centre.

Partiamo dall'infanzia e dall'adolescenza: ci sono alcuni episodi che ti hanno influenzato profondamente? *Provengo da una famiglia di accaniti lettori, oserei dire perfino 'famelici'. Non mi sono mai mancati libri di tutti i generi, li trovavo impilati anche a più strati in ogni angolo disponibile della casa. Ma la vera rivelazione è avvenuta all'età di dodici anni, nella biblioteca pubblica del quartiere di Genova dove sono cresciuta. Un'amica mi ha consigliato per caso di leggere 'Il signore degli anelli' e da quel momento il genere fantasy mi è entrato nel cuore.*

Londra e più in generale l'Inghilterra, hanno rappresentato da sempre un'attrazione, oppure si è trattato di una "scoperta" successiva? *Sono venuta a Londra per la prima volta durante l'estate dei miei undici anni per una vacanza-studio. E' stato amore a prima vista, già all'epoca decisi che un giorno Londra sarebbe stata la mia casa. Da allora ogni occasione era buona per tornare: approfondire la lingua, fare visita agli amici o una semplice vacanza. Ho anche girato gran parte dell'Inghilterra e della Scozia, mentre mi manca ancora l'Irlanda, ma spero di rimediare presto.*

Esistono legami tra il libro e la vita di tutti i giorni? *A dire il vero, il genere fantastico rappresenta una fuga dalla vita di tutti i giorni. L'immaginazione, a mio parere, ci permette di evadere dallo stress e dagli obblighi quotidiani e di rifugiarci in un mondo sempre nuovo e sorprendente, costruito a nostra misura.*

Ci sono progetti personali che vorresti realizzare? *Mi sono trasferita a Londra da circa un anno e non ho ancora sfruttato pienamente tutte le possibilità che questa città è in grado di fornire. Oltre alla scrittura, il mio interesse si colloca nel settore della bellezza, in quanto ho lavorato per anni come direttrice di centri estetici e consulente di bellezza. Non escludo in futuro di impegnarmi per unire le due cose, magari scrivendo proprio di bellezza e moda.*

Che rapporto hai con la comunità italiana a Londra? *Negli ultimi tempi, a causa della crisi che sta colpendo in maniera profonda l'Italia, tante persone di mia conoscenza si sono trasferite a Londra. La comunità italiana qui è molto forte e numerosa. Trovo che sia naturale ricercare il contatto con gente che ha le tue stesse tradizioni e il tuo stesso modo di vivere, soprattutto in un paese straniero.*

La permanenza a Londra ha influenzato e quanto le abitudini italiane? *Ho viaggiato molto e ho vissuto per alcuni anni in Svizzera e per un breve periodo anche in Spagna, e non ho mai avuto problemi di adattamento. Penso di comportarmi sempre allo stesso modo, a prescindere dal mio domicilio.*

Nostalgia dell'Italia? *Per alcune cose sì, penso che in fondo si rimanga sempre attaccati al proprio luogo di origine. Mi manca il mare e i paesaggi in cui sono cresciuta, il cibo (risposta scontata!) e il calore delle persone. Quello che non mi manca sono le difficoltà della vita quotidiana e lavorativa, che stanno visibilmente peggiorando.*

Come passa il tempo libero? *Adoro tutto ciò che rientra nella sfera dell'arte, dalla musica alla danza, dal teatro alle mostre nei musei. E Londra è sicuramente una città che da questo punto di vista offre tantissimo. In particolare, da quando mi sono trasferita ho scoperto il genere del 'musical' e ne sono diventata una grande appassionata.*



Quarry, una ventata di breezy pop a Londra

Quarry, il cantante songwriter della band Prizeday, suonerà a Londra nel mese di novembre presentando il suo side project e qualche brano della band in una nuova veste.

Quarry, pseudonimo di Vittorio Tolomeo, tornerà a suonare a Londra dopo i tour con i Prizeday di febbraio, maggio ed ottobre nel Regno Unito. La partecipazione al The Great Escape Festival e l'apertura dei concerti di Arthur Brown, unite ai passaggi radiofonici del loro singolo 'War Zone', hanno permesso alla band di farsi apprezzare dal pubblico britannico in vista dell'uscita del loro album di debutto nel 2014.

Lo stravagante e pungente breezy pop della musica di Quarry spazia dalla controcultura musicale degli anni sessanta all'indie pop degli anni novanta. Un sound in cui le melodie accattivanti sono sostenute da una ritmica incalzante e tessiture minimali di chitarre e synth.



15 novembre	Nambucca, London
28 novembre	The George Tavern, London
30 novembre	The Hope & Anchor, London

Quarry

Soundcloud: www.soundcloud.com/j-quarry/sets/freedom-to-tell-1

Prizeday

Website: www.prizedayrockband.com
 Soundcloud: www.soundcloud.com/prizeday/sets/a

Per interviste ed mp3 contattate: v.tol@aol.com

Tel. 0039 328 3572130



Brighton è una destinazione turistica raggiungibile da Londra agevolmente. E' molto frequentata dai turisti. E' nota per il Royal Pavilion, una struttura che richiama stili artistici orientali ed il "Pier", il pontile (residuo, visto che uno venne avvolto dalle fiamme ed il suo scheletro è ancora in mare, di fronte alla spiaggia). Viva di giorno ed anche di notte, è una meta per tutti, giovani ed anziani. Vi proponiamo alcune fotografie, augurandoci di poter, in futuro, approfondire il tema.



Il profilo imprenditoriale di questo mese è dedicato a un'impresa londinese a sfondo sociale la cooperativa interpreti, traduttori e formatori linguistici denominata RICOL Ltd.

Costituitasi su iniziativa di un gruppo d'interpreti e insegnanti di lingua rumeni, La RICOL, Interpreters Cooperative of London Ltd, si colloca nel panorama multilingue londinese come la risposta etica alla domanda di enti pubblici e privati per prestazioni professionali di alta qualità disponibili nella maggior parte delle lingue, compreso il British Sign Language, a tariffe vantaggiose per il cliente ed eque per l'erogatore dei servizi.

La RICOL Ltd, la prima cooperativa interpreti, traduttori e formatori linguistici del Regno Unito, pone a proprio fondamento il rispetto dei valori della cooperazione dei probi pionieri di Rochdale, "The Rochdale Society of Equitable Pioneers" che nel 1844 dettero vita alla prima vera e propria cooperativa del mondo occidentale. Tali valori tradotti nei sette principi adottati a Manchester nel 1995 dall'Alleanza Cooperativa Internazionale sono: Adesione libera e volontaria, Controllo democratico da parte dei soci, Partecipazione economica dei soci, Autonomia e indipendenza, Educazione, formazione e informazione, Cooperazione fra cooperative, Interesse verso la comunità che a tutt'oggi formano le linee guida secondo le quali le cooperative di tutto il mondo mettono in pratica le proprie attività.

Nelle parole di Anca Ionescu, una dei soci fondatori della RICOL Ltd: *"Nell'ambito dei servizi d'interpretariato storicamente erogati da professionisti autonomi che operano in isolamento abbiamo voluto piantare il seme di un'idea che lavorando insieme in modo solidale si può diventare più forti e in tal modo offrire al cliente il valore della qualità ai prezzi migliori. Nel lungo termine, aspiriamo ad uno sviluppo sostenibile della professione, in particolare, per quanto riguarda il Public Service Interpreting, che a causa dell'assoggettamento alla privatizzazione imposto dal governo di coalizione britannico, viene a trovarsi in uno stato di emergenza, dove, quotidianamente, la qualità è sacrificata nel nome di una presunta convenienza. Stiamo assistendo alla de-professionalizzazione degli interpreti operanti negli ambiti giuridico, sociale e sanitario; ambiti in cui la differenza tra un interprete qualificato e competente o qualcuno che s'improvvisa tale può essere decisiva. Il modello creato dalla RICOL aspira all'integrazione tra la dimensione etico-sociale e quella imprenditoriale e questo significa guardare al futuro della nostra professione che oggi più che mai è seriamente minacciata dall'instabilità economica, la privatizzazione di servizi al cittadino e la monopolizzazione delle opportunità di lavoro da parte delle grandi corporazioni a scapito di una dimensione giusta del lavoro".*

Dal 2009, nel Regno Unito il settore delle cooperative ha visto una costante crescita (25%) e si contano ben più di 6.100 cooperative, più di 15 milioni di soci aderenti e un giro d'affari di 37 miliardi di sterline l'anno. In Italia. Esistono più di 250.000 organizzazioni a sfondo sociale con 4 milioni di operatori ed entrate per 46 miliardi di euro; il settore italiano è anche leader per dinamismo con operatori soprattutto giovani (65% sotto i 40 anni) e in prevalenza donne (60%).

Anca Ionescu continua: *"La RICOL Ltd ha scelto di nascere come impresa di piccole dimensioni la cui forza è la qualità delle prestazioni dei soci; non essendoci stato nel Regno Unito alcun preesistente modello di cooperativa di servizi linguistici da seguire, abbiamo dovuto lavorare a lungo per sviluppare la nostra visione in modo coerente e sostenibile. La nostra opera affronta ora la sfida di affermarsi sul mercato e contestualmente rimanere fedele ai principi di controllo democratico, proprietà comune e solidarietà".*

La RICOL Ltd si affianca dunque alle sempre più numerose imprese britanniche a sfondo sociale che attraverso una scelta etica, l'impegno di erogare prestazioni di alta qualità e il raggiungimento della corretta sostenibilità socio-economica rappresentano per il cliente la vera convenienza.

Per maggiori informazioni:

www.ricol.coop

<http://www.theguardian.com/social-enterprise-partner-zone-the-co-operative/demand-professional-linguists-translates-uks-firstinterpreters-co-operative>

<http://www.thenews.coop/article/interpreters-co-operative-set-break-language-barriers>
www.co-operative.coop/enterprisehub

This month, the profile page is dedicated to a London-based social enterprise: RICOL Ltd, the Interpreters' Co-operative of London.

Founded by a group of Romanian professional Public Service interpreters and language teachers, RICOL Ltd enters London's multilingual arena as the ethical answer to the demand from private and public bodies for high quality language services. Interpreting, translation and language training are provided in most languages, including British Sign Language, at rates that are advantageous for customers and fair to the service providers.

RICOL Ltd, the first interpreters' cooperative of its kind in the UK, abides by the values of cooperation of the Rochdale Society of Equitable Pioneers that in 1844 established the first cooperative in the western world. These values were translated into 7 principles adopted in Manchester in 1995 by the International Co-operative Alliance: Voluntary and Open Membership, Democratic Members' Control, Members' Economic Participation, Autonomy and Independence, Education, Training and Information, Cooperation among Cooperatives and Concern for the Community. The principles form the basis on which cooperatives worldwide carry out their activities.

Anca Ionescu, one of the founding members of RICOL, says: *'Interpreting services have historically been provided on a freelance basis by individuals working in isolation. We wanted to plant the seed of an idea that by working together in solidarity we can become stronger and able to offer our customers high quality services at the best prices. Our long term aspiration is professional sustainability, particularly with reference to Public Service Interpreting, which as a result of privatisation by the coalition government finds itself in a crisis situation where every day quality is sacrificed in the name of alleged savings. We are witnessing the de-professionalization of court, local government and medical interpreter where the difference between a qualified and professional interpreter and an unqualified one may be hugely significant. RICOL's model aims hopefully to give business a social and ethical dimension. The future of our profession has been shaken by the economic instability and the privatisation of services as well as the monopolisation of work opportunities by giant corporations to the detriment of a fair work environment.'*

Since 2009, in the UK the number of cooperatives has risen constantly to over 6000 with a membership of over 15 million and a turnover of £ 37 billion per year. In Italy there are more than 250.000 social enterprises with 4 million members generating 46 billion Euros in revenue; the Italian sector is also a leader in creating opportunities for young people (65% under 40s) and women (60%).

Anca Ionescu continues: *'RICOL Ltd was born as a small enterprise whose strength is in the quality of the services provided by our members. In the UK there was no pre-existing language services cooperative model to follow and we have had to work very hard to accomplish our vision in a coherent and sustainable manner. We now face the challenge of succeeding as a business whilst maintaining our principles of democratic control, shared wealth and solidarity. RICOL Ltd has joined the increasing number of British social enterprises by making an ethical choice and a commitment to providing high quality services and achieving the right socio-economic sustainability that can represent the real savings for any customer'.*

Further information:

www.ricol.coop

<http://www.theguardian.com/social-enterprise-partner-zone-the-co-operative/demand-professional-linguists-translates-uks-firstinterpreters-co-operative>

<http://www.thenews.coop/article/interpreters-co-operative-set-break-language-barriers>
www.co-operative.coop/enterprisehub

English in London Impara l'Inglese a Londra!



English in London
Learn English. Enjoy London.

HOME
LEARN ENGLISH
HELP
INFORMATION
LONDON
CONTACT US



HOME Français Portugais Español Italiano

English in London

You'd like to learn English in London but you think it's very difficult. You're wrong! Mastering the English language is not so difficult as you might believe!

To learn or improve your English you just need a strong will, this depends on you, and somebody helping you: we are here for that!

To improve your "Communication skills" in English you need to attend an English course. That's why we have visited and selected some schools for you.

Said schools have an agreement with us in order to grant you a special discount on their fares if you send them a code (key) via e-mail. So, you just need to e-mail us to get the code and e-mail it to the school. That's all.

Accommodation and Social activities

Of course, should you also need accommodation, the schools can arrange it, according to your wishes (English family, student house, shared flat, hotels). You can also enjoy some social activities (such as parties, visits to sites of interests or museums) organised by the schools.

Useful information

To get the most out of your London's experience, don't forget to read [some suggestions about how to improve your communication skills](#), useful information and visit our [London page](#).

Enjoy yourself!

USEFUL LINKS
London Map
Transport for London
Flights - London
Hotels
Contact
Insurance
London City
Luton
Visit Britain
English courses

IEL Learn English Help Information London Contact us

© 2011 www.italiansinlondon.com | info@italiansinlondon.co.uk | Powered by GetSiteControl

Ti piacerebbe imparare o migliorare l'Inglese a Londra ma pensi che sia difficile. Sbagli! E' meno difficile di quanto tu possa pensare!!!

Oltre alla tua volontà, per imparare o migliorare l'Inglese, quello che veramente conta è che qualcuno ti aiuti: siamo qui per questo!

Per migliorare le tue abilità comunicative in Inglese (Capire, Parlare, Leggere, Scrivere) devi frequentare un corso di lingua inglese a Londra. Per questo, abbiamo visitato e selezionato per te - e continuiamo a farlo - diverse Scuole di lingua.

*Tali Scuole hanno un accordo con noi secondo cui **benefici di uno sconto speciale sulle tariffe se invii loro un codice via e-mail, che ti forniamo noi gratuitamente. E' tutto!!! Per ottenere gratuitamente il codice, scrivi a:***

english@italiansinlondon.co.uk



www.italiansinlondon.co.uk



newsletter@italiansinlondon.co.uk



Critiche costruttive? Bene accette!



Idee? Discutiamone!

Comunità

Noi Italiani a Londra siamo praticamente dappertutto e rappresentiamo un'importante comunità. Il nostro "peso" dipende dal nostro grado di coesione. Per questo, è importante tenerci in contatto e scambiarci informazioni e "dritte".

Sul sito web le pagine destinate agli incontri ed alle visite programmate hanno proprio la finalità sovraccitata.

Una comunità coesa è una comunità influente!

Italiani
a
Londra